



24.10.2012

B7-0463/2012 }
B7-0464/2012 }
B7-0465/2012 }
B7-0466/2012 }
B7-0471/2012 }
B7-0472/2012 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 110, paragrafi 2 e 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

S&D (B7-0463/2012)
ECR (B7-0464/2012)
Verts/ALE (B7-0465/2012)
PPE (B7-0466/2012)
ALDE (B7-0471/2012)
GUE/NGL (B7-0472/2012)

sulla situazione in Bielorussia a seguito delle elezioni parlamentari del 23 settembre 2012
(2012/2815(RSP))

José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Filip Kaczmarek, Elmar Brok, Krzysztof Lisek, Ioannis Kasoulides, Tunne Kelam, Rafał Trzaskowski, Elena Băsescu, Jacek Protasiewicz, Cristian Dan Preda, Lena Kolarska-Bobińska, Eduard Kukan, Monica Luisa Macovei, Marietta Giannakou, Inese Vaidere, Andrzej Grzyb, Daniel Caspary, Jarosław Leszek Wałęsa, Paweł Zalewski, Bogusław Sonik, Jacek Saryusz-Wolski, Laima Liucija Andrikienė, Roberta Angelilli, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė,

RC\916968IT.doc

PE493.636v01-00 }
PE493.637v01-00 }
PE493.638v01-00 }
PE493.639v01-00 }
PE493.647v01-00 }
PE493.648v01-00 } RC1

Michael Gahler

a nome del gruppo PPE

Libor Rouček, Justas Vincas Paleckis, Kristian Vigenin, Marek Siwiec,

Liisa Jaakonsaari, Pino Arlacchi

a nome del gruppo S&D

Johannes Cornelis van Baalen, Marietje Schaake, Leonidas Donskis,

Kristiina Ojuland, Gerben-Jan Gerbrandy, Norica Nicolai, Sonia Alfano,

Robert Rochefort, Izaskun Bilbao Barandica, Ramon Tremosa i Balcells,

Marielle de Sarnez, Graham Watson, Hannu Takkula, Jelko Kacin,

Alexander Graf Lambsdorff

a nome del gruppo ALDE

Werner Schulz, Elisabeth Schroedter, Raül Romeva i Rueda

a nome del gruppo Verts/ALE

Charles Tannock, Marek Henryk Migalski, Paweł Robert Kowal,

Ryszard Antoni Legutko, Tomasz Piotr Poręba, Ryszard Czarnecki

a nome del gruppo ECR

Helmut Scholz

a nome del gruppo GUE/NGL

RC\916968IT.doc

PE493.636v01-00 }

PE493.637v01-00 }

PE493.638v01-00 }

PE493.639v01-00 }

PE493.647v01-00 }

PE493.648v01-00 } RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Bielorussia a seguito delle elezioni parlamentari del 23 settembre 2012 (2012/2815(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Bielorussia, in particolare quelle del 5 luglio 2012¹, del 29 marzo 2012², del 16 febbraio 2012³, del 15 settembre 2011⁴, del 12 maggio 2011⁵, del 10 marzo 2011⁶, del 20 gennaio 2011⁷, del 10 marzo 2010⁸ e del 17 dicembre 2009⁹,
- viste le dichiarazioni sulle elezioni parlamentari in Bielorussia rilasciate il 24 settembre dal Presidente Schulz e dal Vicepresidente Protasiewicz nonché dagli onn. Brok e Kaczmarek, il 25 settembre dall'on. Vigenin e il 26 settembre 2012 dalla delegazione per le relazioni con la Bielorussia,
- vista la dichiarazione sulle elezioni parlamentari in Bielorussia rilasciata il 24 settembre 2012 dall'alto rappresentante dell'Unione europea Catherine Ashton e dal commissario Štefan Füle,
- viste le conclusioni del Consiglio sulla Bielorussia (3191^a sessione del Consiglio "Affari esteri" svoltasi il 15 ottobre 2012 a Lussemburgo),
- viste le conclusioni del Consiglio europeo dell'1 e 2 marzo 2012 in cui l'istituzione esprime profonda preoccupazione per l'ulteriore deterioramento della situazione in Bielorussia,
- vista la decisione 2012/126/PESC del Consiglio, del 28 febbraio 2012, che attua la decisione 2010/639/PESC relativa a misure restrittive nei confronti della Bielorussia¹⁰,
- viste le conclusioni del Consiglio sull'avvio di un dialogo europeo sulla modernizzazione con la società bielorussa (3157^a sessione del Consiglio "Affari esteri" svoltasi il 23 marzo 2012 a Bruxelles),
- visto il regolamento (CE) n. 354/2012 del Consiglio, del 23 aprile 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 765/2006 relativo a misure restrittive nei confronti della Bielorussia,
- vista la dichiarazione rilasciata il 28 febbraio 2012 dall'alto rappresentante Catherine Ashton in merito alla sua decisione di richiamare il capo della delegazione dell'UE a Minsk e alla decisione del governo polacco di richiamare il proprio ambasciatore in Bielorussia,

¹ Testi approvati, P7_TA(2012)0300.

² Testi approvati, P7_TA(2012)0112.

³ Testi approvati, P7_TA(2012)0063.

⁴ Testi approvati, P7_TA(2012)0392.

⁵ Testi approvati, P7_TA(2011)0244.

⁶ Testi approvati, P7_TA(2011)0099.

⁷ GU C 136 E dell'11.5.2012, pag. 57.

⁸ GU C 349 E del 22.12.2010, pag. 37.

⁹ GU C 286 E del 22.10.2010, pag. 16.

¹⁰ GU L 55 del 29.2.2012, pag. 19.

- vista la risoluzione 1857(2012) del 25 gennaio 2012 sulla situazione in Bielorussia con cui l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa condanna le continue persecuzioni nei confronti dei membri dell'opposizione e le vessazioni cui sono soggetti gli attivisti della società civile, i mezzi di informazione indipendenti e i difensori dei diritti umani in Bielorussia,
 - viste la relazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, del 10 aprile 2012, e la risoluzione 17/24 del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, del 17 giugno 2011, sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia,
 - viste la dichiarazione approvata in occasione del vertice del partenariato orientale tenutosi a Praga dal 7 al 9 maggio 2009 e la dichiarazione sulla situazione in Bielorussia approvata durante il vertice del partenariato orientale svoltosi a Varsavia il 30 settembre 2011,
 - vista la dichiarazione congiunta rilasciata a Praga il 5 marzo 2012 dai ministri degli Affari esteri dei paesi del Gruppo di Visegrad nonché di Estonia, Lettonia e Lituania,
 - visti l'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, l'articolo 19 del Patto internazionale sui diritti civili e politici e l'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
 - viste la relazione della missione di valutazione delle esigenze del 16-18 luglio 2012, la relazione intermedia del 14 settembre e la dichiarazione sui risultati e le conclusioni preliminari relativi alle elezioni parlamentari in Bielorussia presentata dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'OSCE (ODIHR) e dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE il 24 settembre 2012,
 - vista la relazione preliminare della campagna "Difensori dei diritti umani per libere elezioni" sulle elezioni parlamentari in Bielorussia del 23 settembre 2012,
 - visto l'articolo 110, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che nessuna delle elezioni parlamentari o presidenziali svoltesi in Bielorussia dal 1995 è stata riconosciuta dall'OSCE come libera ed equa;
- B. considerando che le elezioni parlamentari del 23 settembre 2012, in particolare per il loro svolgimento e il loro carattere pluralistico, erano considerate come una nuova opportunità per la Bielorussia di dimostrare il suo rispetto per i valori democratici e gli standard europei;
- C. considerando che, secondo la missione internazionale di osservazione elettorale dell'OSCE/ODIHR e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, nonostante taluni miglioramenti alla legge elettorale nelle elezioni parlamentari in questione diversi impegni assunti dinanzi all'OSCE, ad esempio quelli riguardanti il diritto dei cittadini ad associarsi, a presentarsi come candidati e a esprimersi liberamente, non sono stati rispettati;
- D. considerando che l'assenza di candidati dell'opposizione democratica eletti al parlamento

RC\916968IT.doc

PE493.636v01-00 }
 PE493.637v01-00 }
 PE493.638v01-00 }
 PE493.639v01-00 }
 PE493.647v01-00 }
 PE493.648v01-00 } RC1

nazionale e il proseguimento della detenzione di diversi prigionieri politici dimostrano in maniera evidente come le autorità bielorusse abbiano ignorato i numerosi appelli della comunità internazionale decidendo invece di allontanarsi ulteriormente dalla democrazia e di aggravare l'isolamento del paese;

- E. considerando che numerosi candidati dell'opposizione democratica si sono visti rifiutare la registrazione a causa di lievi imprecisioni nelle dichiarazioni dei redditi e del patrimonio, oppure per l'invalidazione delle firme necessarie per la candidatura; che a molti di loro non è stato permesso di far parte delle commissioni elettorali;
- F. considerando che la registrazione dei candidati si è svolta in maniera discriminatoria; che il diritto alla registrazione è stato per lo più negato ai gruppi di iniziativa a sostegno di Mikola Statkevič e Aleksej Michalevič; che, tra le persone cui è stata negata la registrazione come candidati figurano anche Aljaksandr Milinkevič, presidente del "Movimento per la Libertà", e a Michail Paškevič, attivista della campagna "Dite la verità";
- G. considerando che i candidati avevano diritto a tenere un discorso preregistrato di cinque minuti al massimo sui mezzi di informazione di proprietà dello Stato; che la trasmissione di quelli di numerosi candidati è stata rifiutata, soprattutto se invitavano a boicottare le elezioni, e che, di conseguenza, molti candidati dei partiti dell'opposizione non hanno avuto la possibilità di far conoscere le loro idee agli elettori;
- H. considerando che, nonostante la Costituzione della Bielorussia garantisca la libertà di espressione, la libertà di stampa nel paese rimane estremamente limitata, i mezzi di informazione indipendenti sono oggetto di costanti vessazioni e le critiche sono perentoriamente messe a tacere; che la copertura mediatica delle dimostrazioni pacifiche contro il presidente Lukašenko e la diffusione di notizie sul peggioramento della situazione economica sono state limitate; che le critiche al governo e al presidente del paese sono considerate reato;
- I. considerando che molti studenti e dipendenti di società di proprietà dello Stato sono stati costretti a votare anticipatamente, pena la perdita delle rispettive borse di studio o del posto di lavoro; che, per spingere gli elettori appartenenti alle forze armate a votare anticipatamente, sono state esercitate su questi ultimi illegittime pressioni;
- J. considerando che la missione di osservazione elettorale dell'OSCE era stata invitata dalle autorità bielorusse affinché assolvesse al suo compito senza restrizioni o limitazioni di sorta; che, a una sola settimana dalle elezioni parlamentari, due membri della missione, un deputato tedesco e uno lituano, si sono visti rifiutare l'ingresso in Bielorussia senza spiegazioni o chiarimenti esaustivi, e che un simile comportamento solleva dubbi circa le dichiarazioni delle autorità bielorusse mettendo così a rischio il clima di fiducia tra le due parti;
- K. considerando che l'UE ha accolto con favore l'invio di osservatori OSCE/ODIHR, ha evidenziato l'importanza di garantire a detti osservatori un reale accesso a tutte le fasi del processo elettorale, incluso lo spoglio dei voti, e ha sottolineato in particolare l'importanza di tutelare i diritti dell'opposizione per quanto riguarda sia le candidature che l'accesso alle commissioni di controllo elettorale e ai mezzi di informazione;

- L. considerando che, secondo i risultati e le conclusioni preliminari dell'OSCE/ODIHR, le elezioni in questione non sarebbero state competitive, con numerosi casi di violazione del Codice elettorale bielorusso, che invece avrebbe dovuto incrementare le opportunità di propaganda; che si è trattato di una consultazione elettorale svoltasi in un contesto estremamente controllato, caratterizzato da attività di propaganda appena percettibili e da una mancanza di trasparenza nello spoglio dei voti e nell'aggregazione dei risultati di vari seggi elettorali;
- M. considerando che dodici prigionieri politici sono tuttora detenuti in Bielorussia, e che tra essi figurano il difensore dei diritti umani e vicepresidente della Federazione internazionale per i diritti umani Ales Bjaljacki, candidato al premio Nobel e al Premio Sacharov per la libertà di pensiero del Parlamento europeo, l'ex candidato alla presidenza Mikola Statkevič e il leader dell'organizzazione giovanile "Malady Front", Zmicer Daškevič;
- N. considerando che, il 26 settembre 2012, l'attivista di spicco dell'opposizione, Sjarhei Kavalenka, è stato liberato dal carcere dopo aver chiesto la grazia sotto la crescente pressione delle autorità carcerarie che lo avevano lasciato in isolamento e ricattato; che la liberazione dei prigionieri politici non è incondizionata, poiché sono soggetti a una sorveglianza costante da parte delle autorità e devono riferire regolarmente alla polizia i loro spostamenti;
- O. considerando che la Bielorussia è l'unico paese in Europa che continua a pronunciare sentenze capitali e a eseguirle; che, secondo gli attivisti dei diritti umani, dal 1991 le persone giustiziate in Bielorussia sarebbero circa 400;
- P. considerando che, in occasione del vertice del partenariato orientale del 7-9 maggio 2009, la Bielorussia ha avallato la dichiarazione di Praga ribadendo il proprio impegno nei confronti dei principi del diritto internazionale e dei valori fondamentali, tra i quali la democrazia, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,
1. deplora profondamente il fatto che, ancora una volta, lo svolgimento delle elezioni parlamentari in Bielorussia non ha rispettato molti degli standard fondamentali definiti dall'OSCE e che, di conseguenza, le consultazioni sono state inique, non libere, non trasparenti e non equilibrate, nonostante alcuni piccoli miglioramenti del quadro giuridico elettorale;
 2. ritiene che il parlamento eletto in Bielorussia manchi di legittimazione democratica e che il Parlamento europeo porterà quindi avanti la sua politica di non riconoscimento dello stesso sia nell'ambito delle sue relazioni bilaterali con la Bielorussia che nel contesto dell'Assemblea parlamentare Euronest; si rammarica per il fatto che, nella fase attuale, l'Assemblea parlamentare Euronest non ha alcun motivo per invitare i rappresentanti ufficiali dell'organo legislativo bielorusso a occupare i loro seggi in seno all'Assemblea e che la loro assenza priva il partenariato orientale di un importante strumento di ravvicinamento della Bielorussia ai valori democratici dell'UE;
 3. fa notare che l'UE sperava in un miglioramento dell'organizzazione delle elezioni ma che la persistente incapacità di tenere elezioni libere ed eque segna un'ulteriore battuta d'arresto per

RC\916968IT.doc

PE493.636v01-00 }
 PE493.637v01-00 }
 PE493.638v01-00 }
 PE493.639v01-00 }
 PE493.647v01-00 }
 PE493.648v01-00 } RC1

la Bielorussia e continuerà a condizionare pesantemente le relazioni del paese con l'UE;

4. condanna la detenzione di giornalisti in quanto tattica palesemente volta a controllare la libera circolazione delle informazioni e a non permettere ai giornalisti stessi di svolgere regolarmente il loro lavoro, in violazione di una delle libertà fondamentali più importanti, vale a dire la libertà di espressione;
5. si rammarica per le decisioni con cui le autorità bielorusse, negli ultimi due anni, hanno ripetutamente rifiutato il visto d'ingresso a deputati al Parlamento europeo e a parlamentari nazionali; invita le autorità bielorusse a non creare ulteriori ostacoli atti a impedire alla delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con la Bielorussia di recarsi in visita nel paese;
6. esorta le autorità bielorusse a rivedere le loro azioni, a migliorare e aggiornare la legislazione elettorale e a organizzare nuove elezioni parlamentari libere ed eque nel rispetto degli standard internazionali; esorta inoltre dette autorità a rilasciare e riabilitare immediatamente e incondizionatamente tutti i prigionieri politici, senza costringerli a firmare false confessioni e richieste di grazia, nonché a rispettare i propri cittadini tutelando le loro libertà fondamentali e permettendo loro di esercitare i diritti fondamentali; esprime profonda preoccupazione per le ricorrenti denunce di trattamenti inumani deliberatamente inflitti ai detenuti, con particolare riferimento ad Ales Bjaljacki, Mikola Statkevič e Zmicer Daškevič;
7. chiede, a tale riguardo, al governo bielorusso di provvedere affinché in futuro si tengano elezioni realmente democratiche, nel rispetto degli standard democratici internazionali, apportando alla legge e alla prassi elettorali modifiche quali:
 - a) la creazione di condizioni e opportunità eque che consentano a tutti i candidati di condurre una vera campagna elettorale;
 - b) la garanzia che tutti i partiti partecipanti alle elezioni siano rappresentati in ogni livello delle commissioni elettorali, con particolare riferimento alle commissioni circoscrizionali;
 - c) la garanzia che i voti espressi non lascino spazio a dubbi circa la limpidezza delle operazioni elettorali;
 - d) l'abolizione della procedura di votazione anticipata o, per lo meno, la garanzia che i voti espressi anticipatamente siano soggetti a una procedura distinta da quella relativa alla votazione ordinaria, e che i risultati della votazione anticipata siano registrati separatamente nei verbali elettorali;
 - e) la garanzia della trasparenza nello spoglio dei voti e nella pubblicazione di tutti i risultati finali;
8. esorta il governo bielorusso a rispettare i diritti umani allo scopo di porre fine all'isolamento autoimposto del paese dal resto dell'Europa e di migliorare in modo significativo le relazioni tra l'UE e la Bielorussia,

- a) astenendosi dal minacciare di perseguire penalmente gli studenti espulsi dalle università per il loro impegno civile e costretti a continuare i propri studi all'estero, anche in caso di elusione del servizio militare in Bielorussia;
 - b) eliminando tutti gli ostacoli che impediscono la corretta registrazione delle ONG nel paese;
 - c) migliorando il trattamento e il rispetto delle minoranze nazionali, nonché della cultura, delle chiese, del sistema di istruzione e del patrimonio storico e materiale delle stesse, anche attraverso il riconoscimento dell'Unione dei polacchi in quanto organo legittimamente eletto;
9. sollecita ancora una volta la Bielorussia, unico paese europeo ad applicare tuttora la pena capitale, a introdurre una moratoria immediata sulle esecuzioni e ad annunciare quanto prima una moratoria sulla pena di morte in quanto primo passo verso la sua totale abolizione;
 10. rammenta che l'Unione europea si è dichiarata pronta a riallacciare le relazioni con la Bielorussia e il suo popolo nell'ambito della politica europea di vicinato non appena il governo bielorusso avrà dimostrato di rispettare i valori democratici e i diritti fondamentali del suo popolo;
 11. accoglie favorevolmente il "dialogo europeo sulla modernizzazione con la società bielorusa" riguardante le riforme necessarie a modernizzare la Bielorussia e il potenziale di sviluppo delle relazioni con l'Unione europea legato all'operazione, nonché la campagna di informazione in Bielorussia connessa all'iniziativa; rileva con soddisfazione che il dialogo europeo ha contribuito a stimolare un dibattito costruttivo e sostanziale tra i rappresentanti della società bielorusa a Minsk in merito a idee concrete sulle riforme necessarie nel paese;
 12. invita il Consiglio e la Commissione a sostenere iniziative volte a sviluppare la società civile bielorusa, in quanto esse potrebbero incrementare la partecipazione politica dei cittadini e sensibilizzare sulla necessità di un cambiamento; invita a realizzare un programma coerente e a lungo termine per sostenere e rafforzare le organizzazioni dell'opposizione bielorusa e a instaurare e ampliare il dialogo con la società civile bielorusa; ritiene che il tentativo di emancipare i cittadini bielorusi sia una tappa fondamentale e il modo più efficace sul cammino verso la democrazia e lo Stato di diritto in Bielorussia;
 13. invita il Servizio europeo per l'azione esterna, il Consiglio e la Commissione a proseguire il dialogo con la Bielorussia e a elaborare una politica più chiara nei confronti di tale paese, soggetta a una rigorosa condizionalità positiva basata su un approccio graduale e dotata di parametri di riferimento, calendari, una clausola di revisione e risorse finanziarie adeguate;
 14. invita il Consiglio e la Commissione ad adottare, se necessario unilateralmente, ulteriori misure intese a facilitare e liberalizzare le procedure di rilascio del visto per i cittadini bielorusi, in quanto tale azione è fondamentale per conseguire l'obiettivo principale della politica dell'UE nei confronti della Bielorussia, segnatamente agevolare e intensificare i contatti interpersonali e democratizzare il paese; esorta le due istituzioni, in tale contesto, a

RC\916968IT.doc

PE493.636v01-00 }
 PE493.637v01-00 }
 PE493.638v01-00 }
 PE493.639v01-00 }
 PE493.647v01-00 }
 PE493.648v01-00 } RC1

valutare la possibilità di ridurre il costo dei visti che i cittadini bielorussi devono sostenere per entrare nell'area Schengen, poiché questo rappresenta l'unico modo per evitare il crescente isolamento della Bielorussia e dei suoi cittadini;

15. condanna ancora una volta l'elenco di persone soggette al divieto di recarsi all'estero redatto dal governo bielorosso, che proibisce a numerosi oppositori e attivisti nel campo dei diritti umani di lasciare il paese; esprime la propria solidarietà a tutte le persone incluse nell'elenco e invita le autorità di Minsk a porre fine a questo genere di pratiche, che violano le libertà fondamentali dei cittadini bielorussi;
16. ribadisce il suo invito alla Commissione a sostenere, attraverso strumenti finanziari e politici, gli sforzi a favore della democrazia compiuti dalla società civile bielorussa, dai mezzi d'informazione indipendenti (ad esempio TV Belsat, la Radio europea per la Bielorussia, Radio Racja e altri) e dalle organizzazioni non governative in Bielorussia; chiede, in particolare, maggiore attenzione per la protezione delle libertà digitali in Bielorussia in quanto premesse per gli altri diritti umani, segnatamente la libertà di espressione e la libertà di riunione; esorta le autorità bielorusse a garantire che i blogger e i gestori di siti web non siano perseguiti per le loro attività nel campo dei diritti umani;
17. invita il Consiglio e la Commissione a prendere in considerazione misure intese a migliorare il clima imprenditoriale, gli scambi commerciali, gli investimenti, le infrastrutture di trasporto ed energetiche e la cooperazione transfrontaliera tra l'UE e la Bielorussia, onde contribuire al benessere e alla prosperità dei cittadini della Bielorussia nonché alla loro possibilità di comunicare e viaggiare liberamente nell'Unione europea;
18. invita le organizzazioni sportive internazionali a tenere conto della situazione dei diritti umani nel paese quando concedono alle autorità bielorusse l'onore di ospitare manifestazioni sportive di alto profilo internazionale, al fine di esercitare pressioni sul regime fino a quando non dia prova del proprio impegno a favore dei principi democratici e delle libertà fondamentali;
19. invita la Bielorussia, per quanto riguarda il progetto di costruzione di una nuova centrale nucleare, a conformarsi rigorosamente alla convenzione di Aarhus e attuare tutte le norme della convenzione ESPOO sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero;
20. invita gli Stati membri dell'Unione europea a non utilizzare le procedure di rilascio dei visti in modo tale da ostacolare o contrastare gli sforzi del Consiglio e della Commissione volti a rafforzare la società civile bielorussa;
21. invita il Consiglio e gli Stati membri dell'Unione europea, alla luce di una serie di recenti episodi nell'ambito della cooperazione tra le autorità bielorusse e dell'UE, a migliorare in modo sostanziale la cooperazione e il passaggio di informazioni interni all'Unione europea, e a interrompere immediatamente la cooperazione con le autorità bielorusse nell'ambito della formazione della polizia, per evitare che gli attivisti della società civile bielorussa possano essere ulteriormente messi in situazioni di rischio;

22. deplora che quattro funzionari in rappresentanza del ministero dell'Istruzione polacco si siano visti rifiutare il visto di ingresso in Bielorussia, dove avrebbero dovuto assistere a una conferenza sull'insegnamento della lingua polacca organizzata dall'Unione dei polacchi a Baranavičy, nella regione di Brest, il 13 ottobre 2012;
23. deplora la decisione delle autorità bielorusse di non cooperare con il recentemente designato relatore speciale per i diritti umani delle Nazioni Unite sulla Bielorussia e chiede loro di consentirgli di assolvere al proprio mandato e visitare il paese quando necessario;
24. incoraggia tutte le forze politiche democratiche e gli attivisti della società civile della Bielorussia a trovare un approccio comune che permetta loro di aumentare l'efficacia delle loro azioni e di stabilire programmi concreti di cambiamento politico volti a migliorare e democratizzare la vita del popolo bielorusso;
25. invita le istituzioni dell'Unione europea a utilizzare i risultati della tavola rotonda sulla Bielorussia, svoltasi il 17 ottobre 2012 al Parlamento europeo, onde procedere a una valutazione profonda e globale della situazione in cui versa attualmente l'opposizione, nonché all'esame dei possibili scenari futuri per la Bielorussia;
26. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Servizio europeo per l'azione esterna, ai parlamenti e ai governi degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alle Assemblee parlamentari dell'OSCE e del Consiglio d'Europa, al Segretariato della CSI e alle autorità della Bielorussia.